LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tra cori razzisti e striscioni minacciosi, i rossoneri sciupano un rigore e perdono

Il Milan paga le novità della Lazio

Eriksson sposa il catenaccio

ROMA. Due pizzichi di fortuna e tanta volontà, aiutata dal Milan di questi giorni, una squadra con troppi assenti (anche Ganz per febbre) e che trova il gol per caso e tardi. Così la Lazio (senza Casiraghi e Almeyda, con Boksic a mezzo servizio) conquista tre punti per sognare quel secondo posto che vale la Champions League. Bravo Eriksson che non si fa scrupoli nell'organizzare un bunker dal sapore di catenaccio. Gottardi dedicato a Maldini, Nedved (indietro forse come mai) a far mucchio con il bravissimo Jugovic e gli altri. Davanti solo Mancini. Faccia la partita il Milan, se ne è capace.

I rossoneri ci provano e sono subito puniti. Nedved conquista palla in mischia e tira. Dal mucchio esce la gamba di Mancini per la deviazione vincente. Forse in fuorigioco, questione di centimetri. La protesta del Milan è minima. Lazio con il morale a mille, Gottardi frena Maldini e questo è quasi un miracolo per uno che non gioca mai. Invece appena Nedved conquista palla il povero Cardone finisce nei guai. E allora picchia, anche maldestramente, e solo la misera giornata dell'arbitro lo lascia in campo per tutta la partita.

Le due curve si esibiscono in boati razzisti quando conquistano palla Ba e Desailly. E toccano il culmine con questo striscione che vuol essere la risposta al disegno di legge contro il teppismo: «La repressione non fa paura, la risposta sarà più dura». Il gruppo di «gentiluomini» lo fa sparire dopo pochi minuti. Nessun intervento della polizia.

Intanto sul campo continua lo show di Mancini, bravo anche in copertura, e si vede qualche lampo di Kluivert. Gioca un po' indietro e dà l'impressione di poter fare molto di più. Bei controlli e recuperi, gran tiro al 17' con Marchegiani che devia sulla traversa. Si esibirà anche in un paio di capocciate fuori misura di poco prima dell'inutile gol finale. E' molto solo perché Ba, bravissimo nei cross, non entra in area di rigore e perché Maniero è semplicemente desolante. Lazio sempre copertissima, Jugovic è un baluardo a centrocampo, il Milan ci può provare soltanto con i cross.

Al 28' Pancaro va in tilt, salta e devia di mano. Rigore. Leonardo al tiro, Marchegiani para. Il gol trovato in avvio e questa parata sono i due pizzichi di fortuna biancazzurri, ma il Milan non merita gran che. La partita potrebbe finire qui. Naturalmente si va avanti e non è un bene per la squadra di Capello e per l'arbitro. I rossoneri tengono palla come se stessero vincendo, mentre continua la cecità di Bazzoli. Oltre al già citato Cardone, graziato Leonardo, già ammonito, autore di brutti falli da dietro. Perdonato anche Pancaro. Si picchia allegramente e Albertini, centrato dall'impunito Nedved, gli promette pan per focaccia ad un passo dal direttore di gara. Al 45' Mancini, abbondantemente maltrattato da Maldini e Desailly, crolla in area. Spinta astuta di Desailly, forse ha ragione Bazzoli.

Nella ripresa esce subito Mancini (dubbio mercoledì per contusioni varie) ed entra Boksic. E' sempre un 4-5-1 che tiene il Milan lontano da Marchegiani. Anzi Rossi deve volare per deviare un bel tiro di Nedved. La Lazio parte sempre in contropiede e dimostra una velocità doppia: anche Chamot va vicino al gol. Non trova varchi il Milan, Kluivert dorme su una palla che gli schizza sui piedi, poi sbaglia due volte di testa. Non è mai rabbioso l'olandese, gioca con l'indolenza di chi proprio non può fare a meno di scendere in campo. Ma che vorrebbe essere altrove. Al 46' secondo gol laziale con la complicità di Bazzoli. Boksic conquista palla e schizza oltre la sua metà campo. Lo rincorre Cardone, ma Nedved elimina il pericolo atterrando il milanista con una gomitata. Tutto regolare per l'arbitro. Boksic continua la sua corsa, Maldini è in ritardo, Costacurta arretra e infine il pallonetto del croato infila Rossi. Due a zero. Non è finita. Milan in avanti, tiro disperato di Maldini, Kluivert devia in rete di testa. Bazzoli fischia la fine togliendo ai rossoneri persino la possibilità di esultare. Lazio a cinque punti dall'Inter: il rigore negato a Napoli pesa sui biancazzurri, come un macigno.

Piero Serantoni

LAZIO (4-5-1)		2	MILAN (4-4-2)		1
MARCHEGIANI	7		ROSSI S.	6.5
PANCARO	6		CARDONE	5
NESTA	8		DESAILLY	6
NEGRO	6.5		COSTACURTA	5.5
CHAMOT	6.5		MALDINI	6.5
GOTTARDI	6		BA	6.5
FUSER	6.5		ALBERTINI	6
VENTURIN	6		MAINI	5.5
JUGOVIC	7		LEONARDO	5
(46' s.t. MARCOLIN)	s.v.		(26' s.t. DAINO)	s.v.
NEDVED	6.5		MANIERO	5
MANCINI R.	7		KLUIVERT	5.5
(7' s.t. BOKSIC)	7			
All.: ERIKSSON	7		All.: CAPELLO	5

Arbitro: BAZZOLI 5

Reti: p.t.: 5' Mancini R., s.t.: 46' Boksic, 48' Kluivert.

Ammoniti: Negro, Cardone, Leonardo, Nedved, Maini. **Spettatori:** paganti 20.477, incasso 879.705.000, abbonati 31.738, quota abbonati 957.039.369.

Mancini (in mezzo) dopo il gol è festeggiato da Nedved e Negro [FOTO AP]

«Jene, venite a Milanello»

Capello s'aggrappa alla scaramanzia che ha portato bene ai biancocelesti

ROMA. Capello difende il Milan ed esagera: «Abbiamo giocato bene e perso immeritatamente, anche il pari ci sarebbe andato stretto. Senza 3 grandi interventi di Nesta, non so come sarebbe finita. Sul gol di Mancini non posso dire nulla. Ma Nedved era da espellere per la gomitata a Carbone e il gol di Boksic andava annullato. Noi lenti? La Lazio schierava una punta, tutti gli altri indietro. Difficile trovare spazi. La squadra di Eriksson è fortissima come dicono tutti? Noi le siamo stati almeno pari con tanti assenti. Avevo 5 Primavera in panchina. Non segniamo? Quando non realizzi neanche il rigore. Brava Lazio a sfruttare ciò che le abbiamo concesso».

Capello e Albertini hanno chiesto alle «Jene», protagonisti di un programma tv su Italia 1, di recarsi a Milanello e spiegare ai rossoneri i segreti scaramantici usati ieri, con successo, dai rivali. Volete sapere quali? Eriksson ha imitato Zeman facendo finta di fumare e tenendo alzato il bavero dell'impermeabile, Marchegiani ha fatto il giro della porta sotto la curva Sud, Favalli dalla panchina ha salutato Peppe Quintale in tribuna, Mancini ha posato un ciuffo d'erba sul pallone prima del 2° e dopo aver segnato il gol si è gettato fra le gambe divaricate di Nedved. Ba spara intanto su un paio di compagni: «Ci manca un grande attaccante, come Bierhoff o Batistuta, e un portiere».

Eriksson non condivide il parere del collega: «Pareggio? Forse per il possesso di palla, non per le occasioni da gol. Marchegiani, rigore a parte, non ha passato una brutta domenica. Mancini solo? Boksic non teneva i 90', dovevo per forza schierare 5 centrocampisti. Ma contano i 3 punti. Abbiamo meritato di vincere. Per battere una big come il Milan è ovvio soffrire un po'. Noi siamo stati pure intelligenti e di carattere».

Anche Mancini risponde a Capello: «Una punta sola? Per fortuna del Milan. Se avessimo potuto schierarne due, avremmo chiuso il match prima. Battere i rossoneri fa sempre piacere. Importante era riprendere subito a vincere. E Bazzoli non ha visto il rigore su di me. Il 2° posto? Riparliamone quando saremo a 2 punti dall'Inter. **[p. s.]**

CALCIO FLASH

■ **JUVE-ROMA IN TV A NAGANO.** Grazie alla differenza di 8 ore, ieri sera la delegazione italiana a Nagano ha assistito in diretta a Juve-Roma all'hotel Richmond dove si riceve il segnale della nostra tv. Ci ha pensato Nebiolo ad affittare il locale: «La condizione è che chi entra tifi Juve». Pare che la presenza romanista sia stata invece foltissima. Astenuto l'onorevole Rivera.

■ **MATARRESE TENNISTA, MILLA KO.** Matarrese è in Burkina Faso per tessere la tela che dovrebbe portarlo alla guida Uefa e ha anticipato la sfida Italia-Camerun: ha sfidato e battuto a tennis Milla.

■ **SALAS, DUBBIO IL VIAGGIO A ROMA.** Salas non ha deciso se andare a Roma giovedì dopo Inghilterra-Cile, in programma a Londra mercoledì: «Solo dopo il match deciderò se andare subito a far le visite mediche per la Lazio».

■ **RIVELLI: NAPOLI A MARADONA.** La cordata che vuole comprare il Napoli, guidata da Rivelli, si rivolge al prefetto Romano perché intervenga su Ferlaino, su Bassolino e sui 3 saggi affinché «conferiscano la gestione del Napoli a Maradona e alla nostra cordata».

■ **GIOCA ANCHE SE FERITO.** Domenico Paduano, centrocampista del Rotonda (CND girone H), è rimasto ferito ad Angri poco prima di Angri-Rotonda, dalle schegge di un vetro dell'autobus della squadra, andato in frantumi per le intemperanze di tifosi locali. Medicato all'ospedale è arrivato allo stadio a gara iniziata e ha disputato parte del 2° tempo vincendo 2-1. Feriti anche il difensore Volturo, bendato all'occhio sinistro non ha potuto giocare, e il centrocampista De Luca.

■ **OLANDA, IL RODA VINCE.** Ajax maramaldo sul campo del Waalwijk (5-1) e il Roda (prossimo avversario del Vicenza in Coppa Coppe) passa 4-1 sul terreno del Volendam, con reti di Peeters (2), Van Houdt e un rigore di Vrede.

■ **GOLD CUP, MESSICO OK.** Il Messico ha battuto l'Honduras 2-0 nella Gold Cup ed è in semifinale. Nella Coppa d'Africa, Angola-Sud Africa 0-0, Costa d'Avorio-Namibia 4-3.

NUOVA HONDA INTEGRA TYPE-R.
Forse abbiamo esagerato.

La nuova Integra Type-R vi aspetta sabato 14 febbraio in tutte le Concessionarie Honda.

TYPE R
Racing Spirit.

Quando i nostri ingegneri hanno creato Integra Type-R siamo rimasti un pochino sbalorditi. Insomma, 190 cv da un motore 1.8 DOHC VTEC senza l'ausilio del turbo non è cosa che passa inosservata. Aggiungete poi, il telaio superleggero con baricentro ribassato, il differenziale autobloccante, la rifinitura manuale di ogni singolo propulsore e la produzione in serie numerata e capirete. Capirete perché ci siamo detti: stavolta abbiamo esagerato. Perché se da un lato la tecnologia Honda ci permette di costruire auto ad altissime prestazioni, dall'altro la filosofia Honda vi insegna a non andare mai oltre i limiti. Comunque, ci sentiamo sempre tranquilli con voi alla guida. E ora, potete anche esagerare.

MOTORE	1.8 DOHC VTEC
POTENZA	190 cv/7900 rpm
ACCELERAZIONE 0/100 Km/h	6.7 sec.
VELOCITÀ MASSIMA	233 Km/h
PREZZO*/000	46.900

*Prezzo chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa

HONDA
First man, then machine.

Tutte le vetture Honda sono coperte dal servizio Honda Assistance 24 ore su 24 su strade e autostrade di tutta Europa e dalle garanzie europee a chilometraggio illimitato: generale - 2 anni; verniciatura - 3 anni; corrosione passante - 6 anni.